

Il peso delle forze operaie e popolari per superare la crisi del mondo

Un'ondata di scioperi nella Svezia «borghese»

Era dal 1909 che non si registrava una così alta conflittualità fra lavoratori e organizzazioni del padronato

STOCOLMA — Una ondata di scioperi è cominciata in Svezia alla mezzanotte del Primo Maggio — che ha visto una eccezionale mobilitazione in tutti i centri industriali del paese — coinvolgendo un milione di lavoratori, circa un quarto della popolazione attiva.

L'organizzazione padronale ha risposto proclamando una serrata di rappresaglia. È il primo sciopero di queste dimensioni, probabilmente, dal 1909, ed è certamente, il più importante nella storia del movimento svedese dopo il massacro di Adelen — ricordato in un bellissimo film di Bo Hidermark — compiuto nel 1931, la successiva ascesa al governo dei socialdemocratici — fino al 1916 — e il conseguente «patto sociale».

La trattativa tra industriali e il potente sindacato L.O. è fallita nei giorni scorsi, e la situazione è precipitata.

Al centro della vertenza c'è, formalmente,

la richiesta di aumenti salariali dell'11 per cento. Le controposte degli industriali sono state di concedere aumenti fino al 2,6 per cento. Tale distanza non è stata possibile diminuire durante il negoziato che, a quanto si afferma, continua riservatamente.

Tuttavia, la posta è soprattutto politica. La Svezia è attualmente governata da una coalizione tripartita «borghese» guidata dal centrista Thorbjörn Falldin, con il quale collaborano liberali e moderati. Il governo può contare in Parlamento su un solo seggi di maggioranza: 175 deputati contro 174 della opposizione di sinistra (153 socialdemocratici e 21 comunisti). La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul problema energetico, essendo Falldin ostile all'energia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo, che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al «nucleare», le richieste di dimissioni si erano fatte per il governo sempre più pressanti.

Elemento di distensione con gli Usa: Castro annuncia la sospensione delle manovre militari americane nei Caraibi

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Dalla vittoria della rivoluzione non si era mai vista una manifestazione popolare così imponente. La previsione di un milione di persone si è dimostrata molto ad di sotto della realtà.

Tuttavia, la posta è soprattutto politica. La

Svezia è attualmente governata da una coa-

lizione tripartita «borghese» guidata dal cen-

trista Thorbjörn Falldin, con il quale col-

laborano liberali e moderati. Il governo può

contare in Parlamento su un solo seggi di

maggioranza: 175 deputati contro 174 della

opposizione di sinistra (153 socialde-

mocratici e 21 comunisti). La coalizione non è

soltamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-

no fatte per il governo sempre più pressanti.

La coalizione non è solamente debole, ma è, anche, divisa sul pro-

bema energetico, essendo Falldin ostile all'ener-

gia nucleare. Dopo il referendum del 23 marzo,

che aveva visto il prevalere di voti favorevoli al

«nucleare», le richieste di dimissioni si era-